

## Olmert gela le speranze per la liberazione di Shalit: Hamas ricatta Israele

«Israele non può cedere ai ricatti di Hamas». Al termine di una riunione straordinaria del governo israeliano, il premier Olmert gela le speranze della famiglia del giovane caporale prigioniero a Gaza dal giugno 2006.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiiovannangeli@unita.it

«Israele non accetterà il diktat espresso da Hamas» nei negoziati al Cairo per uno scambio di prigionieri. Così Ehud Olmert al termine della seduta straordinaria del governo israeliano, convocato dal premier per ascoltare una relazione sul deludente risultato dell'ultima tornata di negoziati indiretti con Hamas per ottenere la liberazione del soldato Gilad Shalit in cambio di molte centinaia di palestinesi detenuti in Israele.

### TENSIONE ALLE STELLE

Israele proseguirà gli sforzi per raggiungere con Hamas uno scambio di prigionieri che consenta di liberare il caporale Shalit. «Parleremo con chi potremo, non cesseremo gli sforzi» aggiunge Olmert in un discorso alla Nazione. «Ma abbiamo anche linee rosse, che non possiamo oltrepassare». Teso in volto, visibilmente provato, Olmert dice che Hamas si è rivelato un rivale «cruelle, omicida e spietato». Israele, stando a fonti informate, sta studiando una serie di misure legali per indurire le condizioni di vita dei detenuti palestinesi legati a Hamas al fine di renderle simili a quelle in cui è tenuto il soldato Shalit, prigioniero di Hamas a Gaza dal giugno 2006.

Le misure allo studio sono apparentemente volte a esercitare pressioni su Hamas, dopo il fallimento finora dei negoziati per ottenere la liberazione di Shalit. Risulta inoltre che, se Shalit non sarà liberato, Israele continuerà ad aprire i valichi con la Striscia di Gaza solo il minimo necessario per prevenire una crisi umanitaria palestinese. Risulta inoltre che Israele avesse acconsentito a liberare 320 dei 450 detenuti, condannati per l'uccisione di israeliani, di cui Hamas insiste a chiedere il rilascio in cambio di Shalit. Israele, a quanto si è appreso, si è rifiutato di liberare detenuti condannati a decine di ergastoli e responsabili dei più sanguinosi attentati verificatisi in Israele, dopo lo scoppio della seconda intifada, il cui rilascio, nel-

la stima unanime dei responsabili dei servizi di sicurezza, avrebbe pesanti ripercussioni sulla sicurezza dello Stato.

### INCONTRO TOCCANTE

Prima di parlare in diretta televisiva, Olmert riceve nel suo ufficio i genitori del caporale di Tsahal, Noam e Aviva Shalit. In precedenza il padre di Gilad aveva inviato al premier una lettera personale «da padre a padre» chiedendogli di onorare l'impegno di riportare in patria il soldato prima di passare l'incarico al suo successore. «Mi rivolgo a lei, da padre a padre. Non abbandoni mio figlio Gilad... Lei porta su di sé la piena responsabilità di mantenere l'alleanza fra l'esercito israeliano, lo Stato, e le famiglie che mandano i figli sotto le armi sapendo che nessun soldato sarà abbandonato in cattività», scrive Noam Shalit che si è installato in una tenda davanti alla casa del premier. Diversi militari hanno fatto visita alla tenda, chiedendo che lo Stato paghi il prezzo per Shalit pur di mantenere il patto non scritto con le famiglie dei soldati. Continua a battersi, Noam Shalit, e con lui la moglie Aviva, ma al termine di una giornata drammatica non nasconde il suo pessimismo: «Il governo - dice - non ha voluto riportare a casa il mio Gilad». ♦

### LA MINACCIA

## Medvedev: dal 2011 riarmo russo e nuovi missili

**MOSCA** ■ A due settimane dal suo primo incontro con Obama, il presidente russo Medvedev mostra i muscoli annunciando un «riarmo su vasta scala» e un radicale «ammodernamento» delle Forze armate russe a partire dal 2011. Un passo necessario, per il leader del Cremlino, a far fronte alle persistenti minacce nei confronti della Russia, compresi i «tentativi incessanti» della Nato di allargarsi fino ai confini della Federazione russa. Mosca annuncia inoltre che il prossimo dicembre, subito dopo la scadenza del trattato Start-1 con gli Usa per la riduzione delle armi nucleari convenzionali, intende installare una divisione di missili strategici intercontinentali di ultima generazione Rs-24 a testate multiple. La fonte della notizia sarebbe il comandante delle truppe strategiche russe, generale Solovtsov.



## Kenya, il falò delle armi illegali

**NAIROBI** ■ Ufficiali dell'esercito keniano bruciano oltre 2500 fucili illegali. Le conseguenze della violenza elettorale del 2007 è tornata a minacciare il Paese mentre imperversa il dibattito sulla questione se gli imputati di quelle violenze debbano essere processati localmente o consegnati alla Corte penale internazionale dell'Aja.

## In pillole

### DOMANI SENTENZA PADRE MOSTRO

Al processo a Josef Fritzl (73) a St. Poelten è stata la volta della vittima: la figlia Elisabeth (43), segregata e violentata dal padre-mostro per 24 anni, che ha raccontato il suo «martirio» in un video di 11 ore mostrato in parte in tribunale. La sentenza ci sarà domani.

### LUSSEMBURGO, EUTANASIA È LEGGE

Il Lussemburgo è il terzo Paese nella Ue, dopo Olanda e Belgio, ad aver legalizzato l'eutanasia. La legge è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. La normativa aveva provocato l'opposizione del granduca Henri, che si è visto ridotti i suoi poteri.

### GIORNALE USA, ADDIO ALLA CARTA

Lunedì sera, a Seattle sono state messe in azione per l'ultima volta le rotative del Post-Intelligencer, un quotidiano della Hearst; dopo 146 anni di storia è diventato il primo grande giornale Usa ad abbandonare la carta e passare interamente al web.

### BERLINO, NUOVI EDIFICI GIÀ A PEZZI

Anche se nuovi di zecca, la Cancelleria di Berlino e diversi altri edifici pubblici della capitale cadono già a pezzi. A rivelarlo è il quotidiano «Die Welt», che rivela che per riparare i difetti costruttivi di molti edifici pubblici sarà necessario «un importo milionario a due cifre».